

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Giuta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Maggio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 3.

Fuga di deputati. — Le due sedute. — L'esposizione di Milano. — Le tariffe sul bestiame. — Rudini e Biserta. — Pericoli continui.

Oh! che commedia! I deputati, tanto qui numerosi per l'ultima votazione politica, dileguarono come per incanto.

Appena detto il famoso sì, ovvero dichiarato di astenersi, fu un fuggi-fuggi generale alla ferrovia. Chi per Napoli, chi per Venezia, chi per Torino i più sull'ali della ferrovia andarono a Milano ad occupare i primi posti per la esposizione.

Sfido io! Dopo tante fatiche hanno pure diritto ad un po' di svago.

La solita atonia si è perciò impossessata dell'aula di Montecitorio.

Si sono riprese le sedute anti-meridiane pro forma; pochi deputati assistono a qualche discorso sulla legge omnibus per lavori pubblici straordinari. Eppure l'importanza di questa legge è davvero straordinaria, e coll'altra delle ferrovie di cui è come un complemento (relatore in entrambe Bernardino Grimaldi) formerà una delle maggiori glorie delle amministrazioni di Sinistra.

Oh! ci vuole proprio una grande fiaccona se nemmeno la somma di tanti interessi basta a scuotere i nostri rappresentanti.

Ma la sera... oh! la sera ti voglio!

Si discute — o meglio si dice di discutere — la legge elettorale, ma la discussione non va punto avanti. Fra i pochi deputati presenti in Roma ci sono appunto quelli che hanno deciso di fare il loro discorso, che non caverà un ragnolo dal muro. Gli stessi oratori lo sanno, ma sanno del pari che non parlano per venire ascoltati ma perchè la loro ambizioncella impone che gli elettori sappiano che essi hanno parlato.

Intanto un deputato dorme di qua; l'altro prende appunti su qualche pezzo di carta non si sa su che cosa ma non certo sulla discussione in corso, o gioca con qualche giornale; qualcuno ammiccia coll'occhiale a qualche gentile signorina che compare nella tribuna.

Oh! che scilinguagnoli sciolti da una parte; oh! che sonno dall'altra!

- Quando finirà la discussione?
- Vattelapesca!
- Ma non si erano accordati per fare presto?
- Verba, Verba.
- E l'accordo?
- L'accordo c'è nella fuga ge-

nerale. Non se ne vanno gli stessi ministri? Non è questa la migliore prova che i ministri non hanno a temere sorprese?

— Ma... e la riforma elettorale? Il paese l'attende e la pretende.

— Oh! che attenda; ne avrà ad attendere per un pezzo. E poi... chi ha denari, vada coi suoi denari pure dove vanno gratis i deputati, ministri et alia. Vadano all'esposizione.

— Tu scherzi! — Scherzare? I divertimenti sono uno dei tre f.

E con questi si sono sempre governati i popoli.

Se il popolo festeggia a S. Pancrazio una gloria nazionale lo si disperde ed arresta; a Milano lo si fa divertire coll'esposizione e i processi Ivon coi correttivi dei sequestri ai giornali; e intanto Magliani fa una delle solite sorprese.

Non allarmatevi! Il buon Magliani al contrario dei suoi predecessori al ministero delle finanze non escogita nuove tasse; egli anzi le toglie, come tolse il macinato e il corso forzoso.

Adesso toglie le tasse sulla esportazione del bestiame e dei formaggi.

La proposta di legge fu accolta coi più vivi segni di gioia dai pochi deputati presenti nell'aula; la gioia si ripercuoterà senza dubbio nell'intero paese.

E questa è la odierna nota confortante in mezzo a tante miserie!

Oh! si; miserie e null'altro!

Non si vede perfino Rudini chiedere a De Pretis se è vero che i francesi sono sbarcati a Biserta?

Non lo sapeva forse da tutti i telegrammi? E anche senza questi avrebbe potuto dubitarne?

Piccole miserie di uomini che si credono grandi!

Intanto i francesi a Biserta ci sono davvero; intanto la stampa francese insolentisce in ogni maniera contro noi, e ci tratta peggio dei Comiri!

E ne ha ragione! questi ultimi quel poco che fanno lo fanno sul serio; noi non facciamo che chiaccherare.

E si anche della riforma elettorale si è parlato tanto che ci viene fuori dagli occhi; precisamente come di Tunisi ed annesse questioni.

Adesso, per scusa, si attende Cairoli per andare avanti.

E se Cairoli a Belgirate si ammalasse?

E se, lui guarito, la gotta colpisce il vecchio De Pretis?

E poi... e poi... Se ne vedono tante!

Fra Paolo

REALI CARABINIERI

Dall'ultimo Bollettino dei RR. Carabinieri ricaviamo i seguenti ragguagli:

La forza presente dell'arma al 31 marzo 1881 era in totale, esclusi gli ufficiali, di 21,447 uomini, di cui nell'arma a piedi 18,176 e 3,272 nell'arma a cavallo. Detta forza in confronto della forza stabilita in 20,038, presenta una differenza in più di 1,409; e da notarsi però che vi sono compresi 1,847 carabinieri aggiunti.

Durante il mese di marzo vennero ammessi alla rafferma 201 militari dell'arma, dei quali 162 alla rafferma con premio e 39 a quella d'un anno.

Durante lo stesso mese vennero operati 8,213 arresti, dei quali 5,295 di ufficio e 2,918 distro mandato, cioè in totale ed in ogni singola legione: Bari 1,095, Bologna 630, Cagliari 231, Firenze 931, Milano 325, Napoli 1,243, Palermo 903, Piacenza 372, Roma 1,362, Torino 469, Verona 662.

La spedizione Camperio NELLA TRIPOLITANIA

Togliamo quanto segue da una lettera che il signor Cesare Rossi, presidente della Società di esplorazioni commerciali in Africa, ha diretta ad un nostro amico:

«Dopo aver visitata la nostra stazione di Bengasi, il capitano Camperio procedette verso mezzogiorno, accompagnato da un delegato della società e le colline che danno sul Mediterraneo, ricche sempre di vegetazione, tanto da rendere paragonabile quella regione, come scrisse il Camperio stesso, alla nostra Brianza.»

«Giunto a Derna, posto in cattive condizioni come Bengasi, egli dovette retrocedere, imperciocchè quel governatore, su ordini che affermò giunti da Costantinopoli lo pregò a ritornarsene, e in ogni modo a non proseguire per Tobruk, il più bel posto africano della costa Mediterranea, vietandogli così di procedere per Tarabud nell'interno del paese, metà del viaggio intrapreso dal Camperio.»

Il signor Rossi conclude la sua lettera accennando alla grande convenienza che vi sarebbe, se gli emigranti, invece di rivolgersi all'America meridionale, dove il più delle volte lasciano vita e speranza senz'alcun vantaggio, com'egli stesso ebbe a convincersene sui luoghi d'immigrazione, si dirigessero verso questa contrada africana, tanto più vicina all'Italia.

CORRIERE VENETO

Da Monselice

Secondo Concorso ginnastico Provinciale 3 maggio.

Onore all'ospitale Monselice! Essa il primo maggio raccolse nel modo più festoso e cordiale i ginnasti accorsi da ogni sito pel concorso provinciale; e quella giornata rimarrà in perpetuo memorabile per quanti ebbero la fortuna ed il piacere d'intervenirvi; sarà difficile passare una giornata consimile.

Un tributo speciale di riconoscenza per le cose condotte in modo così gentile dai preposti alla festa. Un saluto al solerte Sindaco cav. Pertile che rappresentò nella forma più squisitamente gentile la sua città; un saluto al bravo presidente della Società Ginnastica cav. Giuseppe Carleschi, e al segretario Angelo Galeno che in otto mesi, dacchè vive la Società, seppero condurla a dare la splendida festa; un saluto del pari al dott. Giovanni Orsolato, che di questa Società è l'anima e la vita. Noblesse oblige.

A tanto lavoro intelligente delle persone erasi aggiunto il consenso del cielo, che, oltre l'insperato, fu limpido e puro.

E così fino dai primi albori in Monselice si manifestava un moto insolito, e la popolazione festante veniva destata dal succedersi delle fanfare che man mano dai molteplici siti arrivavano a guidare le squadre concorrenti a schierarsi al luogo designato, cioè davanti al Municipio.

Che balda gioventù da un angolo all'altro della provincia accorreva per amore entusiasta all'istruzione della ginnastica!

Onore a voi, bravissimi giovani!

Che se tutti non si può nominarli, non potete in un giornale padovano fare a meno di notare che nell'assenza dell'Associazione ginnastica, Padova era rappresentata da due squadre e cinque concorrenti individuali del Collegio del prof. Don Domenico Barbaran (i quali cooperarono nel modo più splendido alla riuscita della festa), ed il Club Euganeo con rappresentanza e tre concorrenti individuali uno dei quali, lo Zin, ottenne poscia nel concorso la maggiore votazione.

Naturalmente il giuri erasi costituito la sera precedente.

Ed alle 9 del mattino del 1° si apersero i battenti della sala dell'Asvasta era per l'occasione ristretta. Ivi si schierarono 30 squadre e 60 concorrenti individuali.

Sulla tribuna, decorata da dodici bandiere delle diverse scuole e associazioni ginnastiche, presero posto il R. Provveditore agli Studi cav. Gioda, rappresentante il Ministro della pubblica istruzione e il Prefetto della provincia, le autorità locali, il Comitato esecutivo del Concorso, la Giuria e moltissime altre rappresentanze.

La banda cittadina, facendo echeggiare nella sala l'inno reale, dava l'avviso dell'apertura della festa.

Primo parlò il presidente onorario e Sindaco cav. Pertile con parole ispirate ai sentimenti più patriottici a rilevare l'importanza del solenne avvenimento. E terminò colla presentazione di un ricco vessillo, dono della signora di Monselice al presidente effettivo dell'Associazione ginnastica cav. Carleschi.

Questi, entusiasta di quanto avveniva, accettando il prezioso vessillo, disse vive parole come un invito incoraggiante e un saluto alla simpatica gioventù che si trovava in quel giorno come sul campo dell'onore.

Cominciò poscia la sfilata dei concorrenti colla banda in testa e collo alternarsi del suono delle molte fanfare, e ripararono tutti nella nuova Palestra, destinata alle prove.

Eletta schiera di gentili signore e di pubblico colto e intelligente faceva contornio al campo delle gare seminato d'attrezzi, popolato di ginnasti.

Il popolo si affollava al ricinto per bearsi della vista di quest'avvenimento sempre solenne e, per Monselice, nuovo.

Tutti gli alberi all'intorno erano pittorescamente gremiti di spettatori che avevano anticipato il più coraggioso esperimento ginnastico.

Era un incanto!

Era una vita di emulazione, di lotta, di simpatia, d'amore da rallegrare ogni animo e da esaltare lo spirito.

Ma quando le autorità e rappresentanze presero posto, incominciarono gli esercizi, e si svolsero nel modo più meraviglioso.

Alle 3 pom. si riaperse la sala dell'assemblea e tutti i reduci dalla palestra presero il posto della mattina; ciò fra la ressa di entusiastici ammiratori e coll'intervento di 16 graziose fanciulle delle scuole femminili monselicensi, ivi esse pure concorse per ricevere il premio delle prove date pochi momenti prima nelle Scuole femminili, dove ottennero 30 su 30 punti, giudicate, fra gli altri, dalla valentissima Adelina Caccia, vero onore della didattica femminile nella nostra provincia.

Il direttore del concorso, maestro Bazzarello — premiato di medaglia d'oro — lesse una relazione storica del Congresso alla quale un in nome della giuria una completa enumerazione dei criteri che determinarono i voti. I pratici in argomento hanno dovuto applaudire all'indirizzo educativo ginnastico che fu l'ispiratore del programma e che compreso dai concorrenti ottenne uno splendido indiscutibile trionfo.

Fu pur imponente il momento in cui il Capo della Giuria, consegnando il diploma di benemerenza all'Associazione di Monselice banditrice di benemerente, una medaglia d'argento che dovesse fregiare il nuovo vessillo sociale a perenne ricordo di tanto utile giornata patriottica educativa.

Furono quindi dispensati i diplomi per ordine di merito ai concorrenti ed alle squadre, accompagnati da qualche ricordo che la cittadinanza di Monselice ed altri generosi della provincia offrivano per questa festa.

E qui parlò il prof. Massimiliano Calegari di Padova già presidente della Società ginnastica educativa padovana e come tale presidente del Congresso del 1878. Salutò il Congresso in nome di varie associazioni e quindi parlò dell'educazione delle donne, e fece risaltare con brevi, ma ispirate parole il vantaggio di una sobria educazione ginnastica, perchè all'incanto della bellezza si unisca nella donna la vigoria delle membra colla nobiltà dell'aspetto.

Il cav. Gioda alla sua volta disse il popolo italiano essere popolo essenzialmente ginnasta. In queste istituzioni, frutto della libertà, non vide come qualcuno pretende, imitazione di istituzioni straniere, ma seguitato l'impulso tradizionale del popolo nostro. Si compiacque del numeroso concorso — fu interprete dei sentimenti comuni quando applaudì l'iniziativa di Monselice, l'ordine delle gare e soprattutto l'aspetto allegro, vivace, robusto dei gareggianti. Accennando ai promotori di tale patriottica festa dichiarò di offendere forse una eccessiva modestia, ma di compiere e per sé e a nome delle rappresentanze di cui era onorato un indeclinabile dovere nel salutare, come fece in mezzo agli applausi del pubblico, nel dott. Giovanni Orsolato un indefesso apostolo delle ginnastiche discipline.

Chiuse il presidente effettivo appoggiando il voto unanime della Giuria che il terzo concorso debba avere effetto nel 1883 in Cittadella, voto accolto con acclamazioni entusiastiche dall'intera assemblea.

Ed ora un po' di conti:

Il primo concorso provinciale tenuto a Padova nel 1878 ebbe fra concorrenti individuali e squadre, coll'intervento delle associazioni ginnastiche e scuole cittadine di Padova, che rappresentavano il maggior contingente — ginnasti n. 255.

Il secondo concorso provinciale del primo maggio a Monselice, senza l'intervento dell'Associazione ginnastica e scuole di Padova ebbe concorrenti ginnasti 316.

Ciò vuol significare essere indiscutibile il progresso nella propaganda ginnastica della provincia.

Questo in quanto a statistica.

In quanto a mezzi la povera Associazione Ginnastica di Monselice, socorsa solo da quel Comune con Lire 200, e vedovata del concorso Governativo e Provinciale, non arretrò dinanzi ad un trattamento diverso da quello del primo concorso ginnastico, e salda in breccia, lottando con mille privazioni e difficoltà, combattè, mossa dal solo principio del trionfo della ginnastica, e vinse splendidamente.

Onore all'Associazione ginnastica di Monselice!

Da Venezia

Il "Tempo" e il Sindaco di Venezia
3 maggio. (1)

Il Tempo minaccia burrasca. Densi nuvoloni s'alzano all'orizzonte e par vogliono farci provare un po' l'ira dell'Altissimo. Lo vedete là in fondo quel gruppo nero-nero? Là si rannodano la questione della navigazione, le parole del Magliani, il Comitato, il progetto, il controprogetto, e mille altre cosuccie da disgradarne i tremendi uragani del nord. Là una nuvolaccia grayida di pioggia e di tempesta s'addensa e rattrista ancor più il bel tempo de' giorni andati; le han messo un nome tanto per poterla maledire e invocare; nel Tempo la si chiama Dante Serego degli Allighieri.

Povero Dante! Egli così pulito e così gentiluomo, dover far la figura di nube!

in questa quistione ha maggior torto è il Tempo.

Veniamo al qua.

Da molti giorni il Tempo s'affanna, a nome anche del Comitato, a dimostrarci che il Sindaco è un uomo poco delicato, che i Vianello-Moro, gli azionisti, e il conte Serego vogliono tradire Venezia, che il povero Sindaco è per giunta anche menzognero, e via di questo passo, fino alla conclusione, che non c'è che il Tempo, e il Comitato, che amino veramente Venezia.

In tanto arruffio chi n' esce è assai bravo.

Dalli al traditore, al poco di buono, al gesuita, all'uomo piccino come due soldi di caçio! si grida da una parte; dall'altra si alza le spalle e si ride delle accuse, mentre è un cercar epiteti sempre nuovi e sempre poco leggiadri.

Chi è nel vero? Per me l'ho detto, e lo ripeto. Il Tempo ha torto.

Che ci aveva a che fare il povero Sindaco se il Comitato da un anno prometteva mari e mondi e non faceva mai un passo avanti?

Che doveva far lui, il Serego, di questo Comitato?

Si potrà dire che il Sindaco s'è ingannato, ma non mai ci ha ingannati; però ch'egli abbia aperto il cuore e le braccia a' primi veneziani che gli offrirono qualche cosa di realmente solido.

Il conte Allighieri aveva da una parte un Comitato buono a ciarlare; dall'altra parecchi azionisti che gli mostravano un milione; a chi doveva dar il suo appoggio?

(1) Come è nostra consuetudine lasciamo all'egregio nostro corrispondente completa libertà nei suoi apprezzamenti, anche perchè si trova sul luogo ed ha più ragione di farsi opinioni sue.

N. della D.

Ragioniamo un poco, per dio, e non lasciamoci offuscar sempre dalle maledette ire di parte; il Sindaco in buona fede accettò il secondo progetto, e fece opera lodevole.

Io non discuto qui i progetti. Non entro nel loro intimo valore; non decido qual dei due meritasse l'appoggio. Dico solo, e lo dico alto e con serio convincimento: il Tempo ha torto di parlar a quel modo col giovane nostro Sindaco, il quale è ridotto per quel periodico poco più d'un nihilista, meritevole d'essere impiccato tre volte, come gli altri di Pietroburgo, o gittato per lo meno nel Canal Orfano.

Il Tempo ha torto di sbracciarsi a dimostrare quanto abbia fatto di bene un Comitato, per il quale fu divisa incancellabile il motto: Verba, verba, verba, praeterea que nihil.

La sola che in tanto anfanare di periodoni, venga malmenata senza ragione e senza torti, è Venezia, la quale aspetta ansiosa di veder finite le ire, e sorgere dalla pace degli uni e degli altri, l'opera grandiosa che la redimerà dall'oblio e dalla miseria in che langue.

Paolo Lucio.

Asolo. — È morto a 46 anni il cav. Benedetto Beltramini De Casati, già Sindaco della città e presidente della Banca Popolare.

Gli furono fatti imponenti funerali. Sopra la fossa parlò fra gli altri il Nestore dei patrioti Asolani il venerando ingegnere Francesco Martignago.

Udine. — Il municipio pubblicò il reale decreto che approva il piano regolatore del suburbio al Nord della Stazione.

Fu inviata una commissione medica per verificare il fenomeno della conservazione dei cadaveri. Questo fenomeno si sarebbe verificato in due tumuli: quello per i confratelli del Santissimo ed un altro sulla medesima linea, cioè dalla parte di levante. I cadaveri trovati intatti sono otto; sei nel tumolo del Santissimo, e due donne nell'altro tumolo.

Vicenza. — Ci scrivono: città l'Assemblea ferroviaria inter-provinciale. Ne fu argomento, il riscatto delle ferrovie per parte del Governo. Il quale, sembra almeno, che abbia migliorate le precedenti condizioni dell'acquisto.

Su queste vi scriverò la mia opinione. Sappiate intanto che l'Assemblea nei dieci membri intervenuti approvò unanimi l'operato dal Comitato permanente, e gli diede mandato sia di definire per proprio conto le trattative in correlazione alle avute comunicazioni, procurando di ottenere altre migliori e nelle condizioni come di portare all'approvazione dei Consigli Provinciali, che sono alla fin fine i soli che possano decidere sulla convenienza ed utilità dell'operazione, le ottenute risultanze ad altra mia.

Il vostro B.

CRONACA

Tiro a segno federale tedesco. — Il Comitato centrale ha gentilmente invitato a partecipare al settimo tiro a segno i tiratori italiani e tedeschi ovunque dimoranti, avvertendo che la gara seguirà in Monaco di Baviera dal 24 al 31 luglio 1881.

Presso il locale Municipio è ostensibile il regolamento in tutte le ore d'ufficio.

Depositi di merci italiane a Monaco di Baviera. — La Camera di Commercio, in seguito a comunicazione ministeriale, porta a conoscenza di chi potesse avervi interesse che: a dare maggior impulso alla esportazione dei prodotti italiani in Germania, tornerebbe molto opportuno lo stabilimento di vasti depositi di merci a Monaco di Baviera, e che i commercianti otterrebbero speciali agevolanze per l'impianto di tali depositi, tanto dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato Bavaese, quanto da una delle più grandi banche di Monaco La Bayerische Handelsbank. La prima è disposta a fare tutte le concessioni che sembrassero necessarie a

dar vita al commercio tra l'Italia e Monaco, e la seconda avendo aperto grandi magazzini di deposito, ha dichiarato di esser pronta ad agevolare in ogni modo il deposito delle merci italiane.

Associazione ginnastica. — Nel giorno di domenica 8 maggio p. v. alle ore 5 1/2 pom. sarà data a cura di questa Associazione nella Palestra comunale in Via Vignali, una festa a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e del corso di ginnastica Ortopedica per fanciulli rachitici e scrofalozi.

Vi prenderanno parte 500 giovani ginnasti con le rispettive fanfare e vi concorreranno pure i nostri distinti Pompieri compiendo per la prima volta alcuni esercizi con la scala Porta.

Il Municipio concede l'uso della Palestra adobbata e la Banda Cittadina suonerà negli intermezzi e nell'accompagnamento dei cori.

Si accederà alla Palestra dalla Via Vignali col viglietto di 30 cent. e dal Selciato del Santo, pel cortile delle Scuole Magistrali, col viglietto di L. 1.

I Viglietti saranno vendibili presso i signori librai Draghi, Drucker e Lorigiola nonchè presso lo stabilimento Cesarano cominciando dal giorno di venerdì 6 maggio, ed agli ingressi della Palestra nel giorno della festa.

Il programma sarà vendibile in Palestra al prezzo di cent. 40.

NB. In caso di pioggia la festa verrà protratta alla successiva domenica.

Piazzetta Pedrocchi. — Pur troppo il tempo che con fenomenale insistenza continua a tenersi in istato di burrasca, e dopo un sorriso di sole fa riaprire la cataratta del cielo vuol fare sempre più conoscere lo stato deplorabile dei selciati delle nostre strade o piazze.

Estamane il reporter, mentre l'acquazzone si era unito alla grandine, costretto a rifugiarsi sotto una loggetta del caffè Pedrocchi dalla parte prospiciente la piazzetta, aveva constatato ancora una volta lo stato di

Essa non è che la somma di vari laghi che in tempo di piova sono addirittura inguadabili.

Vorremmo che gli edili municipali se ne occupassero; ne sarebbe tempo davvero.

Ciò che si dice di noi. — Sulla nostra Università scrivasi alla Venezia:

« Un sonno profondo pare che pesi su una buona parte dei professori dell'Università, e di tal sonno ne è prova il numero ben limitato di lavori e memorie pubblicati nell'anno decorso. Per convincersene basta aprire l'annuario dell'università e da-

re un'occhiata all'articolo: *pubblicazioni letterarie e scientifiche del corpo insegnante.* »

« A primo aspetto si crede di dover confessare che i nostri professori abbiano lavorato molto durante l'anno scorso, ma esaminando attentamente si rimane poco ma poco soddisfatti, perchè la maggior parte sono pubblicazioni vecchie e le nuove si riducono a un numero molto ristretto.

« La mancanza più saliente si riscontra nei rami delle scienze fisiche e naturali perchè eccettuate poche memorie di fisica, di zoologia e anatomia comparata, un numero rispettabile di botanica e alcune del nuovo professore di chimica farmaceutica; per la altre vuoto assoluto. La chimica generale poi brilla per la sua assenza completa, almeno nell'annuario. »

Società Tiro al Piccione. — Si avvisano i signori Soci che Domenica 8 corr. ore 9 ant. avrà luogo un Tiro di Poulles libera alle Palle di vetro.

Una di nuova. — Si vede bene che tutti i mestieri l'uno alla volta vanno soggetti a peripezie e sventure! Chi più pacifiche delle donne che sotto il portico del Monte di Pietà fanno pegni per altri e si guadagnano così da vivere?

Ma il diavolo — e questa volta il diavolo assunse l'aspetto e le forme del direttore del Monte — ci mise la sua coda — oh! che coda — e prese qualche disposizione anche per esse! Figuriamoci la confusione; e questa mattina ne vedemmo due a lamentarsi perchè ci narravano essere stata data la disposizione che al Monte non potessero entrare che una sola volta per giorno. Per questa disposizione esse si considerano rovinate.

Se l'è così, non hanno tutto il torto e dovrebbe preoccuparsene in altro modo quel direttore per vedere di conciliare l'interesse di quelle donne colle esigenze del servizio che gli avranno dettato quelle disposizioni.

Un ziovinotto sui 19 anni, venditore di limoni, un vero scavezzacollo, l'altra notte rimase fuori di casa. Grandi ire di suo padre e della madre.

Questa anzi lo incontrava presso alla casa a Santa Lucia e subito gli chiedevagli del padre, mostrando anzi un coltello che asseriva riservato appunto al padre.

A queste parole ed a quest'atto minaccioso la donna che aveva incominciato a rimproverare il figlio per la sua vita, lo rimproverò ancora più per le minacce. Il figlio si fece allora addosso, ma dalla madre veniva gettato a terra e disarmato.

Il figlio snaturato se la diede a gambe, ma veniva poscia arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Un cavallo colle ali. — Giorni addietro presentavasi ad un'albergatrice della città un individuo e chiedeva a noleggiare un cavallo ed una carrettella.

Cavallo e carrettella del valore complessivo di lire 600 furono consegnati; ma il bello — o meglio il brutto — si fu che non fecero più ritorno.

Furono trafugati colla massima semplicità.

Il truffatore (uomo notissimo sui 47 anni) veniva tradotto agli arresti. La proprietaria del cavallo avrebbe però anteposto che venisse arrestato questo, che l'accoglierebbe di nuovo colle braccia aperte nella propria stalla.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40.° fanteria oggi 5 dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia:

- 1. Aida — Marcia
- 2. Aida — Atto I
- 3. Aida — Atto II (parte 1^a)
- 4. Aida — Atto III

Una al di. — La contessa di B... dipinta ed imbellettata va a far visita ad una sua amica:

— Mamma, — dice la bimba di casa, dopo averla contemplata lungamente; — quando sarò grande avrò io un bel colore incarnatino come questa signora?

Bernardino il presente, dice:

— Basta che lo vogliate, signorina. — Poi voltandosi verso la visitatrice e col più bel garbo del mondo: — Non è vero, signora contessa?

Bollettino dello Stato Civile
del 2.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 6.

Morti. — Giacometti Bernardo fu Gaspare d'anni 79 1/2, pittore, vedovo. — Madalosso Francesco fu Luigi d'anni 81, industriale, vedovo. — Berto Galato Luigi fu Agostino, d'anni 64, fruttivendola, coniugata.

Tutti di Padova.
Garbin Friso Santa, fu Giovanni, d'anni 44, villica coniugata, di Teolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2

VARIETA'

Il duello Pons-San Malato

Un duello sta per aver luogo — dice il Figaro di sabato, 30 aprile — fra Pons nipote ed il barone di San Malato.

La cause che hanno motivato la sfida sono le seguenti:

Giovedì, 28 aprile, era nella sala Cain una accademia di scherma, di cui faceva parte il barone di San Ma-

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Aprile 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					S O M M E				
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Aprile	Numeri complessivi	Estinti nel mese di Aprile	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Aprile	Rimborsi nel mese di Aprile	Credito in fine del mese stesso	
Padova	755	27	782	1	781	145401 85	11886 96	13320 95	143967 88	
Abano	45	»	45	»	45	663 57	20 »	15 »	671 57	
Anguillara	25	»	25	»	25	4985 73	550 »	25 »	5510 73	
Battaglia	80	»	80	»	80	2635 58	74 »	42 »	2667 58	
Bovolenta	9	»	9	»	9	78 35	» »	» »	78 35	
Bressano	9	»	9	»	9	143 06	» »	» »	143 06	
Camposampiero	101	5	106	1	105	4228 58	106 50	614 »	3721 68	
Castelbaldo	38	»	38	»	38	1044 48	150 »	263 40	928 08	
Cittadella	45	1	46	1	45	504 82	347 95	300 »	5996 77	
Conselve	87	2	89	»	89	12445 47	2335 »	2276 09	12504 38	
Este	205	3	208	»	208	5722 05	371 60	354 78	5745 47	
Monselice	295	3	298	»	298	15068 53	2992 »	489 »	18471 53	
Montagnana	248	2	250	»	250	2088 63	47 61	31 26	2104 93	
Piazzola	55	3	58	1	57	3556 40	2598 42	1530 07	4024 45	
Pieve di Sacco	24	»	24	»	24	270 45	10 »	3 »	277 45	
Ponte di Brenta	12	3	15	»	15	1510 »	305 15	20 »	1795 15	
Stanghella	8	2	10	»	10	327 40	390 »	20 »	697 40	
TOTALE	2041	51	2092	4	2088	207022 55	22190 89	19307 53	209905 91	

Padova 4 maggio 1881.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

lato che aveva per avversario Paolo Ruzé. Vicino a Gatchair, che presiedeva l'accademia, stava Pons nipote. Questi, mentre i due avversari si battevano, espresse con voce abbastanza elevata da essere udito, la sua opinione sul modo di battersi dello schermidore straniero.

Essendo codesta opinione assai poco favorevole, San Malato si fermò, alzò la sua maschera ed esclamò:

— Signor maestro, se volete dare una lezione, prendete una corazza ed un fioretto e mettetevi in guardia.

L'assalto continuò, e Pons, non limitandosi più ad esprimere la propria opinione su San Malato, diede dei consigli a Ruzé.

San Malato si fermò di nuovo e disse a Pons:

— Signore, vi prego di tacere. Se volete attaccar briga con me, mi troverete domani mattina.

E diede il suo indirizzo. Allorché l'assalto fu terminato Pons avanzò verso San Malato.

— Non ho nulla a dire a voi, gli disse quest'ultimo.

Venerdì Pons inviò i suoi testimoni, i signori Barthe e Michel, reclamando delle scuse; San Malato aveva già fissato i suoi, il capitano Derué e Cam.

Dopo l'abbozzamento dei testimoni, non essendosi ancora stabilite le condizioni del duello, il capitano Derué cedette il suo posto a Brun Buisson, affinché due maestri di scherma, si trovassero in presenza d'altri due maestri di scherma.

Esauriti tutti i tentativi di conciliazione, i testimoni fissarono le condizioni del duello. Pons adopererà la spada francese e San Malato la spada italiana.

Così il Figaro; ma i successivi telegrammi fanno dubitare che il duello abbia luogo. La questione sarebbe deferita ad un tribunale d'onore.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si assicura prossima la presentazione di un progetto di legge per istituire un ministero per le poste ed i telegrafi.

— Sembra certo che i nuovi senatori saranno nominati il giorno dello Statuto.

— Contrariamente a quanto affermarono vari giornali circa la permanenza del ministro Cairoli a Milano e Gropello per oltre otto giorni, si dice che l'on. Presidente del Consiglio è atteso di ritorno a Roma venerdì 6 maggio, cioè, subito dopo la festa inaugurale della Esposizione nazionale.

— Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare o migliorare il servizio delle questure.

— Sono continui i consigli dei ministri.

Notizie estere

È morto il marchese Felice Lavallette che tanta parte ebbe negli avvenimenti del secondo impero, nei cui consigli rappresentò sempre la parte liberale e favorevole all'Italia. Aveva 75 anni.

— Pare la banca francese elevi lo sconto.

— Una corrispondenza del Journal des Débats pretende che i fondi per Mostakel erano mandati da Roma a Tunisi per mezzo di agenti ufficiali. Su questi la detta corrispondenza fa ricadere la colpa di aver cagionato la insurrezione contro i francesi.

La France, con linguaggio violento, chiama il Macciò responsabile del sangue francese versato.

Parecchi giornali inveleniscono in recriminazioni, e chiedono la sollecita revocazione del Macciò.

— Telegrafano da Elisabethgrad:

L'irritazione contro gli ebrei aumenta. La popolazione ha demolito più di cento case. Parlasi di oltre duecento feriti e di 400 arresti.

La cavalleria occupa le strade. La fiera di S. Giorgio è stata rimandata.

— La comunità israelitica di Argonau dovette depositare in mano al magistrato sei mila marchi per sostenere le spese della Commissione inquirente.

— Parlasi del matrimonio di Gambetta colla figlia del Durand ricchissimo banchiere di Marsiglia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Di Santarocco svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar Piccolo di Taranto.

Magliani risponde che nel Mar Piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e della coltivazione dei molluschi; per il resto quel mare è libero e lo Stato ha solo jus imperii. Il diritto patrimoniale fu dato in affitto e questo terminerà nel prossimo agosto. Fu quindi presentata offerta per il nuovo. Il demanio però pose come prima condizione del nuovo affitto, che il concessionario del Mar Piccolo debba assumere anche il Mar Morto di Pozzuoli, la cui amministrazione è passiva.

Dopo ciò l'offerta fu trasmessa al ministero d'agricoltura e commercio per la parte concernente l'ostricoltura. L'affare adunque è solo in via istruttoria e nulla v'ha di concluso. Si vuol procedere legalmente, e nel modo più acconco a far risorgere in Italia l'industria dell'ostricoltura decaduta.

Santarocco ringrazia e dichiara soddisfatto.

Proseguì la discussione della legge per la costruzione di opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati e sostiene che ogni proposta va studiata e formulata con criteri fondati unicamente sui bisogni della viabilità e del regime dei fiumi e dei porti indipendentemente da altre considerazioni. Dimostra il perché di alcuni ritardi nell'esecuzione di alcune opere, e la necessità della obbligatorietà del concorso e delle provincie, conseguenza della legge 1875 sulle leggi di serie. Quanto ai calcoli sulle spese dice che l'esperienza fatta, nella esecuzione delle leggi 1875 e 1879, è giovata al ministero — e crede che non si allontanò dal vero. Il resto a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana

La Camera approva, secondo le conclusioni della Giunta delle elezioni, lo annullamento di quella di Pescina, il cui collegio è dichiarato vacante.

Annunziata una interrogazione di **Pierantoni** ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di Consigliere sia compatibile con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Si prosegue la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi degli accordi fra tutti i gruppi di Sinistra sul programma comune e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi, perché ha udito come non vi sia concordanza d'idea; manifesti adunque il Ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi, ond'egli si pone in guardia, perché non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione. — Combate il suffragio universale, che alcuni vorrebbero come principio giuridico, giacché non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto dall'uguaglianza di diritto, né il diritto pubblico col privato.

Quanto allo scrutinio di lista, conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo dello svolgimento troppo accelerato delle riforme e come riparo contro pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento del voto; lo ritiene la pietra angolare della Legge ed esorta la Camera ad accettarlo.

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. — Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso ma contendendo che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene.

Minghetti dice che dopo 14 giorni di discussione crede sia veramente accademico il continuare se il ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunziata un'interrogazione di **Romeo** sullo stesso soggetto di quella di **Pierantoni** il quale, **Baccelli** dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge.

Romeo aspetta di udire il ministro perché intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicate questioni, il dubbio sulla interpretazione e l'applicazione della legge sulla compatibilità. — Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la Legislatura e sei mesi dopo, non possono essere eletti consiglieri.

Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del ministro.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si trovano a Gaeta la *Roma*, la *Maria Pia* e la *Vedetta*. Si trovano a Portoferraio l'*Affondatore*, la *Castelfidardo* e il *Marc'Antonio Colonna*, e stanno per recarvisi anche il *Duilio* e la *Principe Amedeo*, attualmente a Spezia.

Appena riunite tutte queste navi, cominceranno nel Mediterraneo le solite esercitazioni annuali di tattica.

— In conformità delle modificazioni portate al servizio degli ambulanti e dei corrieri, la direzione generale delle poste ha diramato agli uffici dipendenti le necessarie istruzioni, con l'aggiunta delle mutazioni introdotte in quelle in vigore rispetto al movimento delle valigie indiane attraverso l'Italia.

— L'onorevole deputato **Morana** fu eletto relatore del disegno di legge per le maggiori spese del bilancio 1880.

— Furono istituite Corti straordinarie di Assise in Sarzana, Caltagirone, Modica, Nicosia e Vellatri, per il corrente anno giuridico.

— I diritti devoluti all'erario nel 1880 per gli atti giudiziari ascensero a lire 6,225,959,46, e quelli devoluti alle cancellerie ammontarono a lire 5,161,390.

— Fu approvato l'aumento del capitale della Banca Tiberina da dieci milioni a quindici milioni.

Notizie estere

Si ha da Costantina la notizia che si procede alacremente la fortificazione di Tabarca, e che quest'isola è stata oramai approvvigionata di viveri e di munizioni da guerra.

— Si commenta molto vivamente la partenza della Legione straniera per Saida e Geryville.

— In questi giorni nei circoli ufficiali di Parigi si trova violento e inopportuno il linguaggio di certi periodici francesi contro l'Italia. Si riconosce generalmente la necessità che hanno Francia e Italia di rimanere amiche e si biasima il rimprovero mosso contro gli italiani d'ingratitudine e di leggerezza.

— Scrivono da Belgrado che il principe Milano di Serbia imprenderà per la fine di maggio un viaggio a Berlino, passando per Vienna.

Telegrafano da Costantinopoli, 30 aprile, che la nave russa a vapore *Nijni Novgorod* passò il Bosforo in quel giorno, con a bordo 350 nihilisti, diretti all'isola Sakalin.

UN PO' DI TUTTO

Incendio di un teatro. — Un altro teatro distrutto dal fuoco, questa volta in Inghilterra, a Ransgate.

Giovedì scorso, verso le tre del mattino il fuoco si sviluppò nel Vamterice-Theatre. E poche ore dopo non rimanevano che le quattro mura.

Fortunatamente non c'è da lamentare nessuna disgrazia.

È sperabile che nelle nuove costruzioni delle sale da spettacolo, verranno adottate tutte quelle disposizioni necessarie, ad assicurare per l'avvenire che non si rinnovino le disgrazie che in questi ultimi tempi si sono avute a lamentare.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 3. — Mustafà dopo ricevuta la notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Keronan. Credeva che vadano a predicarvi la guerra santa. Taib, secondo fratello del bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, viene sorvegliato dalla polizia.

LONDRA, 3. — (Comuni). — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il Governo conosce l'importanza di Biserta, come posizione, ma a suo parere è dubbio che, anche spendendovi somme considerevoli nello scavo del lago, si possa renderla adatta come porto per una occupazione permanente. Biserta sarebbe completamente all'infuori dello scopo della spedizione francese constatato da Barthelemy nei colloqui con Lyons.

PARIGI, 3. — La Commissione della conferenza menstaria si è riunita oggi sotto la presidenza di Rolik. Diecisette delegati assistevano, fra i quali Fremontie delegato inglese. Dopo tre ore di discussione, la commissione approvò il progetto di questionario, preparato dal delegato olandese. Si è stabilito che i due altri progetti di Cernuschi e di Danahorton sarebbero pure sottoposti alla conferenza come basi della discussione delle questioni monetarie dal punto di vista scientifico.

Rolik emise il voto che la riunione della conferenza abbia luogo il più presto possibile.

Grande cordialità continua a regnare fra i delegati delle diverse potenze.

I lavori della conferenza si riprenderanno sotto i più felici auspici.

ATENE, 3. — Alcuni affissi minacciano il Re, se non ascolta la voce della nazione.

Prearitis, presidente della Lega nazionale, il quale pronunziò un violento discorso in un recente meeting, fu destituito dal suo posto di professore dell'Università.

L'*Etneon Pnevna* dice: Abbiamo sempre libertà l'azione; la Grecia può sempre indietreggiare; le sue proposte sono respinte. La risposta della Porta, accettando la proposta delle potenze, designa i suoi commissari per la delimitazione della frontiera, Sono Server pascià, Alinizam, Gazi Mouchtar, Artim offendi.

LONDRA, 4. — Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande meeting è convocato per domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Cork, per protestare contro l'arresto di Dillon. Le vittime della catastrofe del *Dateler* ascenderebbero a 140.

ROMA, 4. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici, eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno. Eseguirono 341 lavori, per un importo complessivo di L. 46,700,620. Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso, nella esecuzione di nuove ferrovie, ed annunzia che il Consiglio di Stato approvò la concessione alla provincia di Bergamo della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al Ponte della Selva. Da infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali per la modificazione della scala mobile.

FIRENZE, 4. — I sovrani sono giunti alle ore 6.

Alla stazione li attendeva le autorità civili e militari.

TORINO, 4. — Le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e il principe di Carignano, nonché il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità e rappresentanze, sono partiti per Milano.

BOLOGNA, 4. — I Sovrani arrivarono alle ore 10; furono ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

MILANO, 4. — È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani.

Grande affluenza di forestieri.

MILANO, 4. — Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova ed il principe di Carignano. — Alle ore 3 arrivarono i Sovrani accompagnati dai principi di Napoli ed Amedeo, dal ministro Miceli e dalle loro case civili e militari. Li attendevano alla stazione la duchessa di Genova, il principe di Carignano, la presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Durante il tragitto dalla stazione al palazzo Le Loro Maestà furono oggetto di acclamazioni entusiastiche.

Grandissima folla. **MILANO, 4.** — I Sovrani sono giunti al palazzo acclamati da immensa folla. Affacciaronsi al balcone ripetutamente a ringraziare fra grandi ovazioni.

ROMA, 4. — Il senatore Brioschi in un articolo pubblicato sul *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnola, propugna lo sbocco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico e militare.

PARIGI, 4. — La conferenza monetaria si riunirà domani. Si assicura che sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'agenzia *Havas* pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla Commissione che presentò tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicarne alla soluzione.

LONDRA, 4. — Il giuri di accusa decise di mettere sotto processo *Most* e la redazione del *Freiheit* per avere eccitato all'assassinio. Il giuri espresse il parere che l'eccitamento, all'assassinio contro i Sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi, e che debba sempre essere represso energicamente.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite I° piano. (2432)

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi; così pure tiene un grande deposito di *Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulle e Garze* per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltra per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Da affittarsi

per il p. v. 7 ottobre un grande locale ad uso albergo con stalle, rimesse, cantine, cortile ed altro a Codalunga. — Rivolgersi al proprietario che abita al vicino N. 4476 D. 2449

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. B.

NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 4117

Casa Zaborra — Padova

VENDESI

VINO DA PASTO

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4

2422

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonely, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successori Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernole - Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e C. — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Vicentini. 131

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2433

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

L'ITALIA

2447

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni
DI
ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni
DI
ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 124-F (S. Angelo Vecchio)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'oglia della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiera di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.